

OGGETTO: URBANISTICA - COMUNE DI BALME - VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G.C. DI ADEGUAMENTO AL PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL FIUME PO (P.A.I.) - PRONUNCIAMENTO DI COMPATIBILITA' ED OSSERVAZIONI.

L'Assessore Rivalta, a nome della Giunta (seduta del .././2004), propone l'adozione del seguente provvedimento:

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Premesso che la strumentazione urbanistica del Comune di Balme, risulta la seguente:

- è dotato di P.R.G.C. approvato dalla Regione Piemonte con deliberazione G.R. n. 68-04068 del 09/02/1981;
- ha adottato, con deliberazione C.C. n. 20 del 27/09/2003, la Variante Strutturale al suddetto P.R.G.C., ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 56/77; che ha trasmesso alla Provincia per la sua valutazione rispetto alle previsioni contenute nel Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.) in data 07/10/2003;

considerato che i dati socio-economici e territoriali che caratterizzano il Comune di Balme risultano essere:

- popolazione: 131 abitanti al 1971, 140 abitanti del 1981, 98 abitanti del 1991 e 101 abitanti nel 2001, dati che evidenziano un andamento generale demografico in costante decrescita, con una perdita di circa il 23% nel corso dei 30 anni considerati;
- superficie territoriale di 6.296 ettari di territorio di montagna, dei quali solo 106 ettari presentano pendenze inferiori ai 5°; 1.297 ettari hanno pendenze tra i 5° e i 20° e 4.893 ettari presentano pendenze superiori ai 20°(pari a circa il 78% del territorio comunale). Risultano boscati, 621 ettari (10% circa della superficie comunale);
- risulta compreso nel Circondario Provinciale di "Lanzo-Ciriè", Sub-ambito "Area Lanzo", rispetto al quale sono applicabili gli Indirizzi di coordinamento sovracomunale, previsti all'art. 15.3.1 delle Norme di attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.), di cui l'Amministrazione Provinciale propugna l'attuazione, attraverso la definizione concorde di una strategia di sub ambito, da parte delle Amministrazioni comunali appartenenti ad esso (o ad una sua parte);
- sistema produttivo: non appartiene ad un *Ambito di valorizzazione produttiva* del P.T.C.;
- insediamenti residenziali: non risulta compreso nei sistemi di diffusione urbana individuati dal P.T.C. (art. 9.2.2);
- fa parte del *Patto Territoriale della Stura* (insieme ad altri 32 comuni, a 2 comunità montane, alla Provincia di Torino e a numerose associazioni, consorzi e società) promosso nel novembre 1999 dal Comune di Ciriè;
- è individuato dal P.T.R. e dal P.T.C. come "*centro storico di interesse provinciale*";
- sono presenti "*bacini/piste per lo sci di discesa e di fondo*";
- infrastrutture viarie:
 - è attraversato dalle S.P. n. 1, n. 180 e n. 253;
 - è interessato da un tratto di viabilità in progetto da definire, di tipo "nuova sede",

- denominato “variante di Balme”;
- assetto idrogeologico del territorio:
 - è attraversato dal Torrente Stura di Ala il cui corso è compreso nell’elenco dell’art. 20 delle Norme di Attuazione del Piano Territoriale Regionale. Per effetto di tale norma, lungo detto corso d’acqua, compete alla Regione Piemonte il rilascio delle autorizzazioni di cui al D.lgs. n. 490/99, in conformità al disposto dell’art. 10 della L.R. n. 20/89;
 - è altresì attraversato dalle seguenti acque pubbliche: Rio Afframont, Rio d’Arnas, Rio del Ru, Rio Paschiet, Rio Pissai, Rio di Santera;
 - il “Programma di ricerca in tema di manutenzione e ripristino dei corsi d’acqua, nonché in materia di protezione idrogeologica” evidenzia 118 ettari aree potenzialmente inondabili (evento alluvionale 1993) e la presenza di n. 22 movimenti franosi;
 - la Banca Dati Geologica della Regione Piemonte individua circa 37 ettari del territorio interessati da areali di frane attive, 329 ettari circa da areali di frane quiescenti, una frana non cartografabile, 79 ettari da crolli cartograficamente delimitabili, n. 9 crolli incanalati, n. 4 crolli diffusi, n. 1 crolli di limitate porzioni lapidee e n. 1 deformazione gravitativa profonda;
 - il “Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico” (P.A.I.) adottato dall’Autorità di Bacino del Fiume Po con Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 18 del 26 aprile 2001, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24/05/2001, evidenzia nel territorio comunale la presenza conoidi attivi non protetti, valanghe a pericolosità molto elevata o elevata, frane attive e frane attive non cartografate, frane quiescenti, frane di diversa tipologia, crolli, crolli incanalati e di limitate porzioni lapidee e crolli diffusi;
- tutela ambientale:
 - è interessato per una superficie di 2.776 ettari (41% del territorio comunale) dal biotopo Comunitario-Direttiva 92/43/CEE “HABITAT” BC10029 “*Pian della Mussa*”;
 - l’intero territorio comunale è classificato “*Area di pregio e di Approfondimento Ambientale*” dal Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.);
 - gran parte del territorio comunale è sottoposto al vincolo di cui ai Decreti Ministeriali 1° agosto 1985, emanati ai sensi dell’articolo 2 del D.M. 21/09/1984, denominati “Galassini”, per i quali si applicano le disposizioni dell’articolo 12 del P.T.R.;

(per ulteriori dati informativi si vedano le "schede comunali" allegate agli elaborati del P.T.C.);

preso atto dei motivi che hanno indotto l’Amministrazione Comunale ad adottare il Progetto Preliminare di Variante Strutturale al P.R.G.C. vigente, così come emergono dalla deliberazione C.C. n. 20 del 27/09/2003 di adozione, finalizzati all’adeguamento dello stesso, secondo quanto stabilito dal “Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico del Fiume Po”, adottato dal Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino del Fiume Po con deliberazione n. 18 del 26/04/2001 ed approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 24/06/2001;

rilevato che, nello specifico, il Progetto Preliminare di Variante Strutturale in oggetto, adottata con la deliberazione C.C. n. 20/2003 testè citata e con i relativi allegati tecnici,

propone le seguenti modifiche ed integrazioni al P.R.G.C. vigente, recependo i risultati delle verifiche di compatibilità idraulica ed idrogeologica come previste dal “*Piano Stralcio per l’Assetto idrogeologico del Fiume Po*”, (P.A.I.):

- redazione della “*Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell’ utilizzazione urbanistica*” secondo le specifiche dettate dalla Circolare 7/LAP/96 e relativa Nota Tecnica Esplicativa;
- attivazione dei vincoli, derivanti dalle risultanze degli studi geologici, con la riduzione della capacità insediativa di Piano;
- integrazione delle Norme Tecniche di attuazione con le prescrizioni di carattere geologico e le limitazioni riferite ad ogni singola classe di pericolosità geomorfologica;
- predisposizione di una nuova cartografia, su base catastale, informatizzata;

informati i Servizi e le Aree interessate;

visti i pareri dei seguenti Servizi:

- Difesa del suolo in data 03/11/2003;
- Grandi infrastrutture viabilità in data 04/11/2003;

vista l'istruttoria predisposta dal Servizio Urbanistica, datata 18/05/2004, nella quale si propone la presentazione di osservazioni che tengono conto delle indicazioni di pianificazione territoriale contenute nel vigente Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia;

considerate condivisibili le determinazioni proposte dal Servizio Urbanistica, in riferimento ai documenti di programmazione urbanistica regionale e provinciale nonché alle competenze dirette in materia di difesa del suolo e protezione civile;

visti:

- il 6° comma dell'art. 15 L.R. n. 56/77 modificata ed integrata;
- gli artt. 19, 20, 42, 124 e 134 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267;
- la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 194922/2000 del 19/09/2000, relativa alle modalità per la presentazione di osservazioni, proposte e pareri sui Piani Regolatori Generali Comunali ed Intercomunali, e loro varianti;
- il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia, approvato con deliberazione Consiglio Regionale n. 291-26243 del 1 agosto 2003;

acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267;

visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

D E L I B E R A

1. **che**, in merito al Progetto Preliminare di Variante Strutturale al P.R.G.C. (ai sensi del comma 6, art. 15, L.R. n. 56/77), adottato dal Comune di Balme con deliberazione C.C. n. 20 del 27/09/2003, **non si rilevano incompatibilità** con il **Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia** approvato con deliberazione Consiglio Regionale n. 291-26243 del 1/08/2003, pubblicata sul B.U.R. in data 21/08/2003;

VARIANTE STRUTTURALE AL

2. **di formulare**, rispetto al suddetto Progetto Preliminare di P.R.G.C. del Comune di Balme, **le seguenti osservazioni**:

- a) a seguito dell'analisi della documentazione della Variante in oggetto rispetto ai dati di tipo geologico disponibili nella Banca Dati della Provincia di Torino, non si hanno osservazioni di particolare rilievo da avanzare; tuttavia si fa rilevare che il movimento gravitativo complesso, individuato lungo la destra orografica del Rio Paschiet, che interessa il versante dalla quota compresa tra m 1.400 e m 2.100 s.l.m. circa, viene perimetrato in modo differente rispetto agli elaborati prodotti nell'ambito del P.A.I. e dell'Inventario dei Fenomeni Franosi Italiani (I.F.F.I.). Ciò consente l'inserimento in classe II di una piccola area subpianeggiante situata a Est del centro abitato di Cornetti, delimitata a valle da un orlo di scarpata con andamento sudovest-nordest, a monte del piede del movimento gravitativo suddetto, il quale risulta quiescente. Tenuto conto che per sua stessa definizione un movimento gravitativo quiescente, potrebbe subire delle riattivazioni e che allo stato attuale, non risultano essere state adottate misure finalizzate alla stabilizzazione del dissesto, si ritiene che la citata area debba essere inserita nell'ambito della Classe III indifferenziata, rimandando a successivi studi di dettaglio l'eventuale individuazione di una classe di minor pericolo, secondo quanto riportato al punto 6.4 della N.T.E. alla Circolare P.G.R. n. 7/LAP del 08/05/1996;
- b) si rileva che alla Variante non risulta acclusa la verifica di compatibilità con il Piano di Classificazione Acustica (o quantomeno, per questa prima fase, con la Proposta di Zonizzazione Acustica) ai sensi della L.R. n. 52/2000 "*Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico*".

Tale legge (che ha previsto una fase transitoria - i cui termini sono scaduti il 15 agosto 2003 - per consentire ai comuni di avviare la procedura di approvazione del citato Piano), dispone, difatti, che " ... *la zonizzazione è comunque predisposta in caso di approvazione o modifica degli strumenti urbanistici* ... " (c. 3 art. 5) e che " *ogni modifica degli strumenti urbanistici comporta la contestuale verifica e l'eventuale revisione della classificazione acustica.* " (c. 4 art. 5).

La Variante in oggetto non contiene la suddetta verifica e pertanto, si suggerisce all'Amministrazione Comunale di Balme, di sanare tale carenza per non incorrere in possibili profili di illegittimità;

3. **di trasmettere** al Comune di Balme la presente deliberazione per i successivi provvedimenti di competenza;
4. **di dichiarare** il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
URBANISTICA
(dott. arch. Gianni SAVINO)